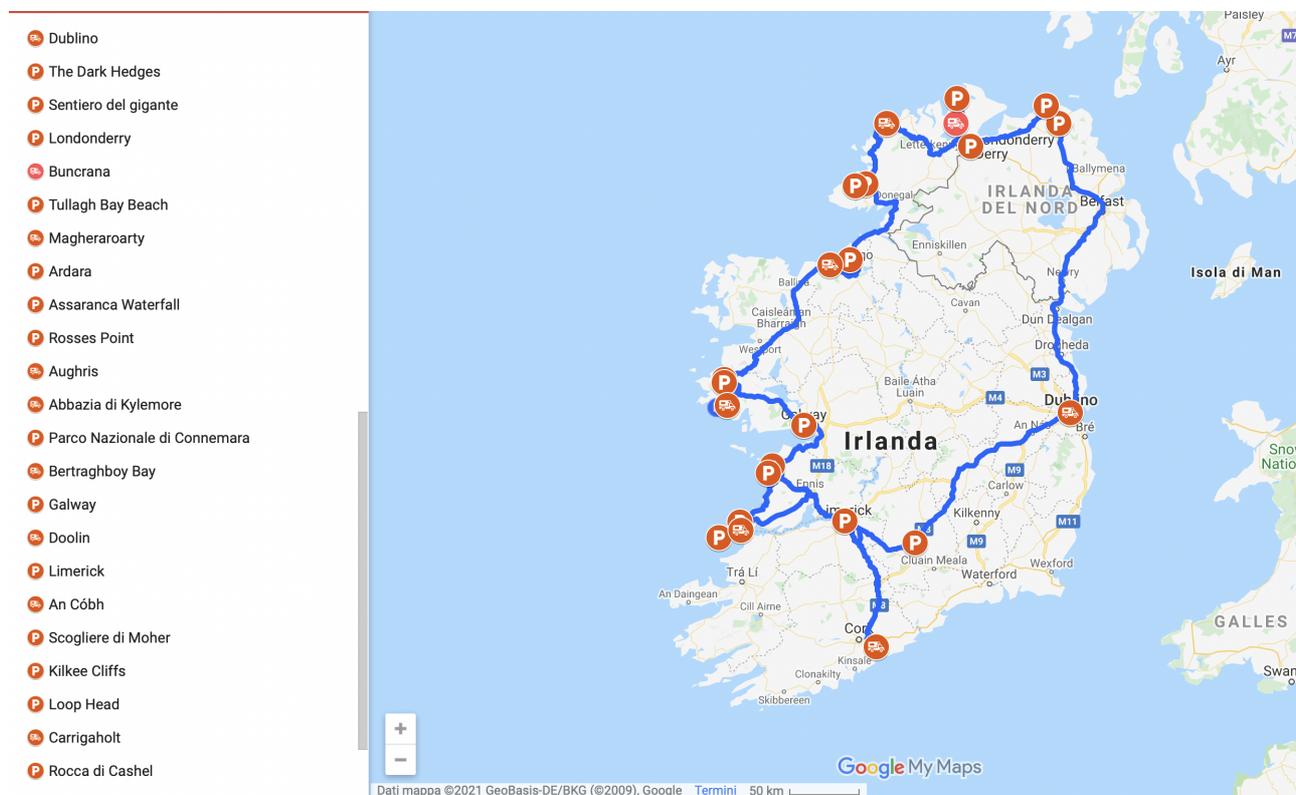


## DIARIO DI VIAGGIO

Dal 28 luglio 2021 al 14 agosto 2021 di cui 14 giorni in **Irlanda**

**Km percorsi 6079 da Perugia di cui 2175 in Irlanda.**



Due equipaggi costituiti entrambi da tre persone adulte, due camper, entrambi un po' più lunghi di 7 metri, Io, Monica e Filippo e Luigi, Barbara e Martina.

E' tornata l'estate e sentiamo tutti un gran desiderio di normalità che per noi significa anche pensare ad un viaggio estivo all'estero.

Anche quest'anno, due equipaggi, il mio, come al solito, variabile ovvero con o senza figli ormai grandi e quello dei nostri amici che, invece, saranno sicuramente in tre: la loro figlia di 19 anni sarà della partita.

Destinazione: l'Irlanda.

E qui si apre il primo scenario, ovvero tocca stare a sentire tutti quelli che ti sconsigliano un viaggio all'estero, ancor di più in Irlanda, così vicina alla Gran Bretagna. La pandemia Covid19, la variante delta, il rischio che ti mettano in isolamento.

C'è da dire che abbiamo tutti il green pass e questo, a parte le polemiche, che piaccia o no, si rivelerà essenziale.

In realtà non ce l'abbiamo tutti: alla fine ha deciso di unirsi a noi anche uno dei miei figli che ha 23 anni ma non ha il doppio vaccino per cui necessita di un tampone molecolare negativo effettuato nelle 72 ore prima dell'arrivo in Irlanda: poiché questo potrebbe creare qualche problema con i tempi della marcia di avvicinamento alla meta prenderà l'aereo da Roma a Dublino (costo del volo €29,00); alla fine gli farà compagnia anche la figlia maggiore dei nostri amici la quale, benchè munita di green pass, ha preferito anche lei partire in aereo "risparmiandosi" i due giorni e mezzo del viaggio di avvicinamento più il traghetto: il rendez vous sarà a Dublino lo stesso giorno del nostro arrivo in porto, solo che loro saranno partiti giusto qualche ora prima e non quasi quattro giorni prima, come noi. Però il viaggio in camper è tutta un'altra cosa.

Per evitare problemi con gli inglesi della brexit prenderemo il traghetto in Normandia, da Cher-

bourg diretti a Dublino... la traversata, un po' lunghetta, 18 ore, anche se per la gran parte di notte, non ci scoraggia: il costo, con la cabina (assolutamente necessaria) non è proprio a buon mercato ma monitorando sul sito dell'Irish Ferry l'andamento dello stesso che è restato immutato per circa un mese è facile capire che non ci dovrebbe essere grande richiesta tanto che neppure prenotiamo prima di partire: faremo così i biglietti - il giorno prima - on line, mentre siamo fermi per la seconda notte in Francia.

Vi è anche un'altra cosa da fare prima di partire: ovvero compilare il modulo PLF (Passenger Locator Form) necessario per entrare in Irlanda che va fatto on line.... poiché sul modulo vi è lo spazio per l'indicazione di un solo indirizzo, noi che abbiamo in programma di muoverci più o meno tutti i giorni, senza alcuna meta prestabilita ovvero spesso anche "in libera"... che ci scriviamo? Chiedo consigli via email all'Ambasciata Italiana di Dublino: mi rispondono che per i camper non hanno disposizioni e, allora, aggiriamo l'ostacolo ed inizieremo la vacanza proprio visitando Dublino dove sbarcheremo prenotando la prima notte in campeggio e questo sarà l'indirizzo che indicheremo sul PLF e... funzionerà.

A posto con la documentazione – serviranno, ovviamente, anche i documenti di identità - non resta che preparare il camper che, come in quasi tutti i viaggi, il mio o quello dei nostri amici, questa volta il mio, presenta un qualche problema: probabilmente è andata in tilt la scheda del frigorifero trivalente per cui funziona benone a gas ed a 220 ma non a 12 volts, ovvero quando si viaggia non si attacca alla batteria e continua ad andare a gas; a parte le questioni sull'opportunità o meno di viaggiare con il gas aperto – superabili dal momento che abbiamo, ovviamente, tutti i dispositivi di sicurezza ovvero di blocco in caso di crash – ci poniamo il problema se ci basteranno due bombole... in Irlanda, anche d'estate può far freschino... ma sul punto riceviamo le assicurazioni più ampie.... il gas vi basterà, il frigorifero consuma poco, non più di 30 gr. l'ora: e, infatti, basterà.

Ultima cosa: voi siete matti: andare con il camper in un Paese con la guida a sinistra e le strade strettissime.

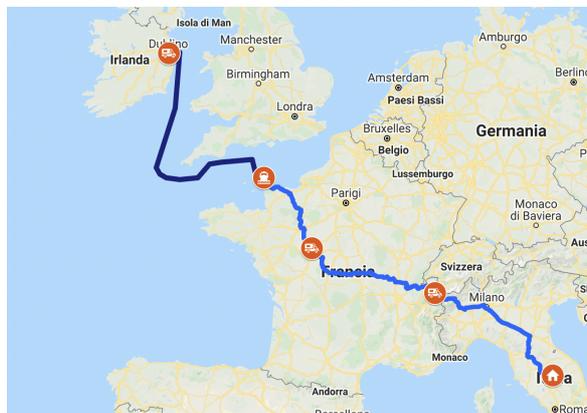
Tutto vero fuorchè il fatto che ciò abbia rappresentato un problema: la guida a sinistra non mi preoccupava anche in virtù dell'esperienza fatta in un precedente viaggio di Natale in Cornovaglia ed a Londra; comunque, anche senza esperienza, c'è da dire che ci si abitua subito. Per le strade strette, verissimo, quelle belle, hanno solo una corsia ma gli irlandesi sono fantastici: prima di incrociarti non appena scorgono la tua "mole" si fermano al primo slargo per farti passare e, se non fanno in tempo, innestano la retromarcia e, dopo averti facilitato l'incrocio, ti sorridono e, spesso, ti salutano.

Detto questo è ora di partire.

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 2021  
PERUGIA – PASSY  
KM.701 TOTALI KM.701

La partenza è fissata per le 8.30, la meta prestabilita, una vecchia conoscenza, nel senso che ci siamo fermati a dormire anche per altri viaggi diretti in Nord Europa, sempre senza nessun problema: il parcheggio, con c/s (ma senza 220) del Centro Commerciale SuperU di Passy (F), poco dopo il traforo del Monte Bianco (N 45.919078 E 006.703896).

Il viaggio inizia e prosegue tranquillo, si superano i 30° ma non c'è particolare traffico; dovendo fare il pieno ed essendo praticamente ora di pranzo decidiamo di uscire dall'autostrada a Casalpusterlengo dove facciamo gasolio anche se, in questo caso, non proprio a buon mercato, €1.509/lit, ma, comunque, non certo paragonabile con il prezzo praticato dai distributori in autostrada: va detto che uscire dall'autostrada per fare il pieno è una cosa che facciamo



quasi sempre e, devo dire, sempre risparmiando, ovunque in Europa, anche quando il distributore non lo troviamo proprio fuori dall'uscita: in verità troviamo sempre un distributore nel giro di qualche chilometro ed in ogni caso facciamo sempre una verifica preventiva con il navigatore.

Arriviamo al traforo del Monte Bianco intorno alle 17.30 e non c'è coda per niente in uscita verso la Francia (un'oretta di attesa in senso inverso): nessuno ci chiede niente, né documenti, né green pass, solo di pagare il costo del traforo (€61,70); arriviamo a Passy dopo un'oretta, poco prima delle 18.30.

In teoria avremmo ancora tempo per viaggiare prima di cena ma abbiamo deciso, rispetto al passato, di cambiare strategia: il viaggio di avvicinamento è – e deve essere –, comunque, vacanza cosa che non sarebbe se facessimo 12 o 13 ore di guida: non ha senso guidare per tante ore di seguito compresi i rischi connessi alla stanchezza: alle 18.30 il sole è ancora alto nel cielo ed abbiamo tutto il tempo di fare un passeggiata per Passy; pensiamo di fare un salto in centro che però non c'è o non lo troviamo: nonostante ciò lo scenario delle Alpi rende la passeggiata comunque piacevole. Resta anche il tempo, prima di cena, per fare gasolio al distributore del centro commerciale al prezzo concorrenziale di €1.415/lt in modo che, domani mattina, potremo partire subito, dopo colazione, senza perdere tempo.



GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2021

PASSY (F) – TOURS (F)

KM.686 TOTALI KM.1387

Partiamo alle 8.15 sotto un cielo terso e ci prepariamo ad affrontare le autostrade francesi e lo sneravante continuo “péage” che, però, dopo un paio d'ore di guida interrompiamo con un caffè preparato in camper dalle parti di Champs; ci fermiamo per pranzo in una delle tante belle aree verdi che si susseguono sul percorso; la destinazione del giorno è **Tours** dove arriviamo poco dopo le 18.00 all'area camper – un parcheggio con c/s - individuata in città, abbastanza vicina al centro (**N.47.367137 E.000.700173**). Formalmente non c'è posto – nel senso che tutte le piazzole sono occupate - ma in un modo o nell'altro ci sistemiamo lo stesso senza dare fastidio a nessuno. Scendiamo le bici e ci dirigiamo verso il centro che dista poco più di un paio di chilometri di ciclabile pianeggiante fermandoci qua e là per scattare qualche foto. Siccome siamo nella regione dei Castelli della Loira, ci torna in mente il fantastico caramello salato acquistato un paio di anni fa al Castello di Chambord; purtroppo, però, quando, concluso il giro, ci decidiamo di entrare in un negozio lo troviamo chiuso. E allora ritorniamo verso i camper; ci facciamo un aperitivo, cena e... a letto... mancano ancora più di 400 km al porto di Cherbourg;



prenotiamo (e paghiamo) il traghetto a/r tra la Normandia e l'Irlanda.. €1200,00.- con cabina esterna (non poco); già che ci siamo facciamo la carta d'imbarco per il volo dei ragazzi e... prenotiamo pure la visita alla Fabbrica della Guinness che pare sia una delle principali attrazioni della città di Dublino ed ha gli accessi contingentati.



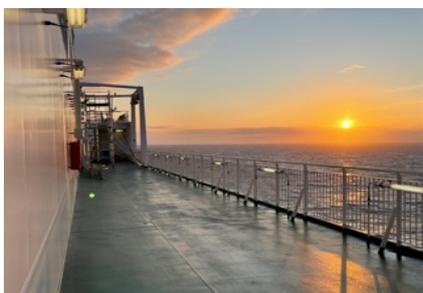
VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

TOURS (F) – CHERBOURG (F)

KM.433 TOTALI KM.1820

Ore 8.30: prima cosa facciamo il carico/scarico: il sito è perfetto ed è totalmente gratuito, anche il carico dell'acqua, nonostante sia prevista la carta di credito, di fatto, non si paga. Partiamo dopo aver fatto gasolio alla volta di Cherbourg; man mano che ci avviciniamo alla destinazione il tempo peggiora, sono circa 18°, piove e il vento si fa molto forte.

Arriviamo al porto di Cherbourg intorno alle 15.30 e ci mettiamo in coda sulle corsie del check in della Irish Ferry; la partenza è prevista per le 16.30 ed i controlli, devo dire, sono alquanto severi: prima di tutto verificano i biglietti, poi i documenti di identità insieme ai green pass ed infine il PLF; chiediamo il plug in, cioè la corrente elettrica per il frigorifero durante la traversata e veniamo esauditi (ci forniscono un cartello da mostrare al personale del ponte garage)... ricevuto l'OK, veniamo muniti di carta d'imbarco e 2 chiavi elettroniche per la cabina; passiamo al controllo polizia: qui veniamo controllati di nuovo ma solo i documenti di identità: i controlli sono così scrupolosi, con tanto di lente di ingrandimento, fin nei minimi dettagli che abbiamo il timore che qualcosa non vada... per fortuna, dopo un po' riceviamo l'OK e ci imbarchiamo dentro la pancia della W.B. Yeats,



una grande nave che dovrà affrontare, seppure abbastanza sotto costa, l'Oceano Atlantico. Parcheggiato il camper, chiuso il gas, attaccata la corrente 220 volt, saliamo e da lì, appoggiate le nostre cose in cabina, ci dirigiamo sul ponte superiore, quello all'aperto: la nave è ancora ferma ma il vento è così forte che non si riesce a stare in piedi.... mi sa che questa notte si ballerà...



Salpati intorno alle 16.45 passiamo il tempo tra i vari ponti della nave... compriamo qualche souvenir d'Irlanda e, alla fine, dopo aver cenato con le "nostre cose" che ci siamo portati dal camper, andiamo a dormire....

SABATO 31 LUGLIO 2021

CHERBOURG (F) – DUBLINO (Irl)

KM.79 TOTALI KM.1899

Dopo una notte tutto sommato riposante – anche se nel corso della notte il beccheggio della nave, a tratti, è stato veramente evidente – al risveglio siamo ormai sotto costa e la traversata è ora tranquilla ed il mare piatto: la prima cosa, dopo aver riattivato i cellulari, curiamo di aggiornare l'ora su quella di Greenwich (-1); sbarchiamo puntuali alle 11.00 local time; i controlli in ingresso sono molto più blandi, giusto ci chiedono in Dogana se abbiamo alcol o sigarette (ovviamente non abbiamo niente di tutto ciò) e quando, poi, al controllo passaporti mostro i documenti neanche li guardano e mi fanno cenno di andare....Ebbene siamo in Irlanda e, prima cosa da fare, fondamentale... dobbiamo ricordarci di tenere la sinistra; prima di andare al Camac Valley Tourist Caravan and Camping Park, ove abbiamo prenotato, decidiamo di andare al Porto di Howth, piccolo villaggio di pescatori poco distante dalla Capitale, in attesa di andare all'aeroporto per prendere i ragazzi che dovrebbero atterrare per le 14.00; purtroppo giunti a Howth non riusciamo a parcheggiare... infatti il parcheggio principale – segnalato anche dalle varie app - ha la sbarra a 2 mt ed altrove è tutto pieno. Sono più o meno le 12.35 e vorremmo anche pranzare prima di andare all'aeroporto che dista una ventina di minuti. Così ci mettiamo sulla strada verso l'aeroporto e, ad un certo punto, ci fermiamo a pranzo in una strada laterale nei pressi di una scuola chiusa di fronte ad una spiaggia.



Alle 14.15 siamo all'aeroporto; facciamo un paio di giri in attesa del rendez vous con i ragazzi che arrivano di lì a poco: hanno lasciato l'Italia con più di 35° e si sono ritrovati qui all'improvviso con neanche 20°; bene, adesso possiamo andare al Campeggio che dista poco più di una mezz'ora di autostrada; abbiamo prenotato il posto sul prato e non "l'hard pitch" – ovvero le piazzole su asfalto munite di allaccio corrente ed acqua potabile che, al momento della prenotazione, purtroppo, erano esaurite – per cui, almeno per oggi, ci comunicano... niente elettricità. Il tempo di sistemarci e la prima cosa capire come andare in centro.



Abbiamo prenotato la visita alla fabbrica Guinness per le 17.15; c'è l'autobus che passa davanti al campeggio, il 69, ma il prossimo è alle 16.35 e, considerando che per andare in centro ci vogliono 40 minuti non facciamo in tempo; esclusa la bicicletta (c'è la ciclabile ma sono 11 chilometri...); alla fine decidiamo di prendere un taxi da 6 che arriva subito e nel giro di venti minuti ci porta in centro spendendo, alla fine, poco più dell'autobus... ma c'è da dire che siamo alla Guinness Storehouse alle 16.30, quindi in largo anticipo rispetto l'ora della visita prenotata. Per entrare è obbligatorio il green pass; la visita dura più o meno un'ora e mezza (non



è guidata per cui stabilisci tu quanto farla durare)... è interessante ma, ovviamente a mio giudizio, non così tanto da considerarla che la visita si completa all'ulness offerta (o meglio, com-€.12,00 a testa).



Che facciamo? Direi che per ne Moove.it ci dirigiamo verso po, però, l'autobus è passato da proviamo tutte.. chiamiamo un taxi ma non arriva... alla fine, intorno alle 20.15, arriva l'autobus e mezz'ora dopo siamo in campeggio. Cena e poi a letto.

oggi possa bastare. Con l'applicazio-la fermata del 69 più vicina; purtroppo poco e c'è da attendere un'ora.... le

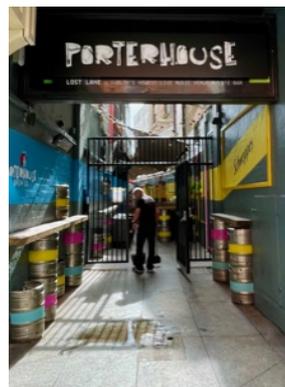
DOMENICA 01 AGOSTO 2021  
DUBLINO - DUBLINO  
KM.0 TOTALI KM.1899

Stamattina ci svegliamo con una temperatura di 11°.... non male per essere il primo agosto; non pio- e ma è grigio. Vorremmo attaccarci alla 220 – anche perchè io ho il frigorifero che va a gas e se continua questo freddo almeno la mattina una stiepidita va data quindi davvero rischio di rimanere senza gas – ma senza successo per cui verso le 9.45 chiamiamo il taxi e andiamo in centro.



Stamattina ci svegliamo con una temperatura di 11°.... non male per essere il primo agosto; non pio- e ma è grigio. Vorremmo attaccarci alla 220 – anche perchè io ho il frigorifero che va a gas e se continua questo freddo almeno la mattina una stiepidita va data quindi davvero rischio di rimanere senza gas – ma senza successo per cui verso le 9.45 chiamiamo il taxi e andiamo in centro.

Nel frattempo ho prenotato il volo di rientro per il figlio per il giorno 10/8 (€19,90) ovvero per lo stesso giorno in cui noi abbiamo il traghetto per il rientro in Francia il cui posto ponte (per non dire un letto in più in cabina) costerebbe molto di più.





Il taxi ci ferma proprio davanti alla Banca d'Irlanda ad un passo da Grafton street dove ancora è praticamente tutto chiuso e c'è pochissima gente in giro. Siccome il freddo (fresco) è pungente, per pochi euro compriamo delle felpe; arrivati in fondo a Grafton street proseguiamo dentro il Parco St. Stephen's Green; fa capolino anche un tiepido sole, perchè in Irlanda è così, in un attimo da tutto grigio diventa tutto azzurro per poi tornare tutto grigio; che si fa? Andiamo verso il Castello che è in parte in ristrutturazione... a dire il vero ci aspettavamo qualcosa di più... ma forse siamo noi che non ci accontentiamo più dopo aver visitato decine di Castelli in tutta Europa.

E' giunto il momento di andare verso il fiume Shannon ed il quartiere di Temple bar.. questo si caratteristico.... e di lì proseguiamo verso la Cattedrale di St. Patrick passando per la Christ Church



Cathedral; si è fatta l'ora di pranzo, la Cattedrale è ancora chiusa e ci mettiamo alla ricerca di un locale nei dintorni... che non troviamo: la poca gente in giro

di domenica alle 13.00 al massimo è seduta per il breakfast; così decidiamo di tornare sui nostri passi perchè sicuramente a Temple bar troveremo qualche locale in più ed infatti ci sediamo all'Hairy Lemon Pub... previa esibizione del green pass.... mangiamo bene e le cameriere si dimostrano molto cordiali e disponibili.



Che andiamo a vedere adesso? Direi un salto alla famosa statua di Molly Malone, dedicato ad un personaggio un po' pescivendola ed un po' prostituta vissuta nella Dublino del 1600 a cui è dedicato anche l'inno della città. Foto di rito e ci dirigiamo



un po' pescivendola ed un po' prostituta vissuta nella Dublino del 1600 a cui è dedicato anche l'inno della città. Foto di rito e ci dirigiamo

mo al Trinity College dove abbiamo prenotato la visita per le ore 16.00 alla famosa Libreria dell'Università, l'Old Library che contiene oltre 4,5 milioni di libri ed in cui tutti gli editori di Irlanda devono depositare una copia delle loro pubblicazioni.

Siamo puntuali e la prima parte della visita è dedicata al Book of Kells, esempio di manoscritto miniato del IX secolo dei Quattro Vangeli... molto interessante anche se alla fine rimaniamo più attratti dalla Long Room, ovvero il corridoio settecentesco contenente oltre 200.000 libri che ha fatto da set anche ad alcune scene di Harry Potter... insomma Hogwarts a Dublino.



Terminata la visita, acquistiamo degli immancabili souvenir e... che facciamo... restiamo ancora un po' a Dublino magari per completare la visita con una passeggiata notturna oppure rientriamo per cena che siamo stanchi... alla fine prevale il partito dei pigri e... aspettato il 69 ad Aston Quay, praticamente la fermata del centro, torniamo verso il camping dopo aver attaccato i nostri telefonini per ricaricarli alle prese di cui dispongono i posti a sedere dell'autobus.



Cena in camper e, anche se domani partiamo, prima di andare a letto ci spostiamo in un altro posto del campeggio per attaccarci finalmente alla 220...

Dobbiamo decidere dove andare domani. L'idea è quella di fare un salto in Irlanda del Nord. Qui si apre uno di quei famosi scenari apocalittici... se andate in Irlanda del Nord poi vi bloccano per farvi fare la quarantena; attenzione che in Inghilterra la variante Delta sta creando un sacco di problemi... e poi come farete con il Passenger Locator Form... alla fine ce ne fregiamo e decidiamo di provare ad andare.

LUNEDI' 02 AGOSTO 2021  
DUBLINO – BUNCRANA (Donegal)  
KM.382 TOTALI KM.2281

Partiamo alle 9.15 dopo aver completato le procedure di c/s; prendiamo la M1 verso Belfast anche se abbiamo deciso, prima di partire, di non visitare... alla fine abbiamo optato per un compromesso: se non ti fermi a dormire in Irlanda del Nord entrando dall'Irlanda non c'è bisogno del PLF; probabilmente non siamo del tutto in regola essendo stati in Europa continentale, da cui proveniamo, negli ultimi 14 giorni però abbiamo tutti il green pass (e mio figlio, vaccinato solo a metà, ha, comunque, il tampone molecolare negativo ancora nelle 72 ore); a causa della chiusura dell'autostrada M1 direzione Belfast – così dice il navigatore Garmin sicuramente sbagliando visto che non c'è segnalazione alcuna – cambiamo strada ed aggiriamo la capitale – così da evitare (così pensiamo) anche eventuali controlli alla frontiera in autostrada; in realtà non esiste la



frontiera perchè non esiste alcun confine (fisico) e ci accorgiamo di essere in terra nordirlandese solo perchè ci arriva il messaggio sul telefonino che è cambiato il gestore nonchè dal prezzo del carburante che viene esposto in sterline e non più in euro e dalle distanze riportate sui segnali stradali in yarde e miglia. La nostra prima destinazione è **The Dark Hedges (N.55.138056 W.006.384382)**: ci arriviamo giusto per l'ora di pranzo che facciamo in camper al parcheggio che dista poche centinaia di metri da questo viale veramente eccezionale, ornato da faggi secolari che si piegano fino a formare una specie di tunnel, un vero e proprio set cinematografico naturale. L'immagine spiega

meglio di mille parole.

In fondo è semplicemente un viale in cui passeggiare ma lo scenario è veramente unico e suggestivo così come dovrebbe essere la nostra prossima destinazione che si trova giusto a pochi chilometri: **The Giant's Causeway** ovvero il Sentiero del Gigante ove arriviamo intorno alle 15.50 dopo aver parcheggiato nei pressi (10 minuti a piedi) in un parcheggio improvvisato su un prato in discesa per 5 sterline (o 6 euro...ovviamente noi le sterline non le avevamo) (N.55.230682 W.006.514973)

Che cos'è il Sentiero del Gigante... Si tratta di circa 40.000 colonne di basalto esagonali in riva al



mare che sono state dichiarate Patrimonio dell'Unesco. La leggenda narra che il guerriero gigante dell'Ulster, Fionn Mc Cumhaill si fosse innamorato perdutamente di una gigantessa scozzese dell'isola di Staffa e per raggiungerla avesse costruito con le sue possenti mani una strada di pietra per poterla corteggiare ogni giorno. In realtà queste pietre sono il risultato di un'esplosione sotterranea risalente a 60 milioni di anni fa che si estese dalla Causeway fino a Staffa appunto e all'isola di Mull: un'immensa massa di basaltosi si solidificò in forme così re- anche avuto modo di far volare il meraviglia con il sole verso le meta in Irlanda del Nord, il suo **Londonderry**: in realtà non tutta Bogside.

L'Irlanda è una nazione prevalen- nuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna negli anni 20 del secolo scorso mentre l'Irlanda del Nord,



to che in superficie raffreddan- golarli. Per ammirarle abbiamo nostro drone. Lasciamo questa 17.45 diretti alla nostra ultima simbolo, ovvero la città di la città bensì il suo quartiere di

temente cattolica che ha otte- nuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna negli anni 20 del secolo scorso mentre l'Irlanda del Nord,



in maggioranza protestante, è rimasta sotto il domi- nio britannico; la minoranza cattolica schiacciata dalla maggioranza protestante puntava al riconosci- mento dei diritti civili in Irlanda del Nord e soprat- tutto in città tanto che verso la fine degli anni 60 iniziarono gli scontri con la polizia federale dell'Ir- landa del Nord; quando questa non bastò più il go- verno inglese inviò anche l'esercito: siamo nel 1969 quando gli abitanti del quartiere operaio di Bog- chia-



pendenti bloccando le strade dei volontari dell'IRA (Irish chiamata "Free Derry" e riman- non la rioccupò. Le violenze 30 gennaio 1972 con la tristes- domenica di sangue cantata tannico aprì il fuoco durante e morirono quattordici perso- guerra alla Gran Bretagna. Lo l'unione con la Gran Breta- il quale la città ha due nomi: ry per i secondi. Lungo Ros-



side si di- rarono indi- con tanto di pattugliamento da parte Republican Army). La zona venne se tale fin quando l'esercito inglese in città raggiunsero il loro apice il mente famosa Bloody Sunday (la dagli U2): a Bogside l'esercito bri- una manifestazione per i diritti civili ne. Da quel giorno l'IRA dichiarò scontro tra unionisti (a favore del- gna) e i nazionalisti è il motivo per Londonderry per i primi e solo Der- sville Street, dove abbiamo parcheg-

giato (N.55.996980 W.007.327033), nei pressi del Free Derry Corner, ci sono una serie di murales in ricordo degli scontri che, sotto una fitta pioggia, non manchiamo di visitare in rigoroso silenzio. La nostra gita in Irlanda del Nord finisce qui... siamo contenti di esserci stati; nessuno ci ha chiesto niente, non abbiamo incontrato nessun poliziotto; abbiamo varcato nuovamente il confine ideale con l'Irlanda poco prima di cena diretti a **Buncrana**, un villaggio del Donegal irlandese dove sappiamo esserci un'area camper municipale (N.55.128184 W.007.457438)

Arriviamo intorno alle 20.30 e vi troviamo solo un paio di camper connessi alle colonnine della 220; purtroppo, però, a quest'ora, il Tourist Office che si trova proprio davanti è chiuso e quindi non abbiamo potuto acquistare la tessera necessaria per l'energia elettrica. Di fronte c'è un distributore di carburante con un piccolo supermercato dove acquistiamo, per pochi euro, una cassetta di fragole buonissime. Dopo cena giusto quattro chiacchiere tra amici e poi andiamo a dormire.

MARTEDI' 03 AGOSTO 2021

BUNCRANA – MAGHEROARTY BEACH (Donegal)

KM.170 TOTALI KM.2451

La mattina, al risveglio, si presenta soleggiata e con la temperatura mite per cui vado a fare una camminata verso il verdissimo campo da golf e poi per le stradine del paese; facciamo il c/s (non proprio agevole essendo necessaria, per le grigie, la rollertank) e partiamo, verso le 10.00 alla scoperta del Donegal. La prima destinazione è Tullagh Bay.

La cosa si fa interessante dopo pochi chilometri quando il navigatore ci fa abbandonare la strada principale, a due corsie, per prendere la nostra prima stradina a corsia unica che, dopo alcuni chilometri, ci fa intravedere una salita ripida, dritta per dritta ed il navigatore ci indica che proprio lì dobbiamo passare. Proseguiamo e giunti in cima si apre un panorama mozzafiato, nel senso letterale... si rimane senza fiato: il primo spiazzo ci fermiamo: il cielo è terso, l'aria frizzantina, le pecore e le capre con il vello colorato dai pastori per identificarle, pascolano intorno a noi.



Ripartiamo e dopo pochi metri ci fermiamo ancora...un parcheggio sito in **Gap of Mamore** ove ci facciamo un caffè... (N.55.243426 W.007.501774)... un panorama eccezionale biglietto da visita del Donegal; la strada prosegue in discesa finché non raggiungiamo **Tullagh Bay** ove



parcheggiamo proprio nei pressi della spiaggia (N.55.288361 W.007.451013). Potremmo fermarci qui a pranzo



tanto è bello il posto ma decidiamo di riprendere la marcia alla scoperta di qualche altro luogo.... non abbiamo una meta precisa finché, non sappiamo neppure bene come ci siamo arrivati, percorrendo una strada stretta a corsia unica, arriviamo all'O'Doherty's Castle in località

**Carrickabraghy** (N.55.315763 W.007.373157): qui, chiedendo il permesso ai proprietari di una casa lì vicino, ci fermiamo per pranzare. Anche per il pomeriggio non abbiamo una meta precisa... puntiamo a **Magherorarty Beach** dove sappiamo esserci un parcheggio in cui è consentita la sosta notturna in riva al mare. Sulla strada incontriamo le indicazioni per il Parco Nazionale Glenveagh: ci fermiamo (N.55.057432 W.007.938428) ma siccome sono



già le 17.30 e pare che alle 17.00 chiuda tutto, facciamo giusto un giretto e ripartiamo. Arriviamo a destinazione intorno alle 18.30 ed in effetti il posto è molto bello e suggestivo... la spiaggia che parte proprio sotto di noi si estende per diverse centinaia di metri (N.55.146081 W.008.173672). E' un posto ideale per un aperitivo dopo una passeggiata in spiaggia. Ceniamo in camper e poi a letto.

MERCOLEDI' 04 AGOSTO 2021

MAGHEROARTY BEACH – AUGHRIS SLIGO

KM.231 TOTALI KM.2682



Sveglia alle 7.30 per fare un giro in bici sulle dune fino alla punta di Magheroarty beach... ci provo ma non ci riesco a raggiungerla anche perchè il cielo minaccia pioggia e non mi va di fare una doccia fuori programma; oggi secondo il programma vorremmo completare il Donegal (completare ovviamente è un termine non corretto visto che tanto ci sa-



rebbe ancora da vedere) ma il nostro tempo è tiranno... prima tappa, un fuori programma, il villaggio di **Ardara** pubblicizzata come la città della lana...c'è un parcheggio comodo (N.54.762825 W.008.410787) ma la cittadina non è niente di speciale; prossima destinazione le **Cascate di Assaranca** che raggiungiamo in poco tempo percorrendo una strada veramente stretta ma molto suggestiva: anche le cascate non sono male e meritano una breve sosta per alcune foto (N.54.758768 W.008.513701). Da qui proseguiamo per **Rosses Point** attraverso stradine strette di montagna che ci fanno apprezzare il Donegal selvaggio. Dobbiamo trovare un posto per fermarci per pranzo e individuiamo uno spiazzo (che poi scopriamo essere il parcheggio di un'impresa di pompe funebri)... però intorno ci sono dei bei scorci.



Nel frattempo facendo manovra (per rigirare ovvero per fare "un'inversione ad U") ho urtato una rete ma soprattutto un palo ed ho piegato il portabici... fortuna che, anche acciaccato, sembra continui a svolgere bene la sua funzione. Arriviamo a Rosses Point intorno alle 16.00 sotto un cielo

plumbeo; parcheggiamo il camper lungo strada (N.54.307324 W.008.573410): il



posto appare subito molto gettonato dai camperisti irlandesi: infatti tutti gli spiazzini compreso il camping sono pieni. Facciamo due passi... forse per il cielo grigio e per la pioggia il luogo ci appare meno suggestivo della sua fama....



scattiamo comunque delle belle fotografie. A questo punto la nostra priorità diventa trovare un'area camper con il c/s e magari anche con la 220; ne individuiamo una poco distante; il telefono e l'indirizzo email è di un bar.... telefoniamo.., nessuno risponde; scriviamo una email per sapere se hanno disponibilità: niente, nessuno risponde. Va beh, andiamo lo stesso. Si trova vicino a Sligo cioè lasciamo il Donegal. Arriviamo intorno alle 19.00...in effetti c'è un bar, un piccolo camping pieno e un parcheggio con delle prese 220: ci sono

già un paio di camper ma diversi posti liberi. Non è bellissima ma è quello che ci serve; passiamo al bar, paghiamo la sosta (€20,00) ci sistemiamo (**N.54.269383 W.008.758166**) ed attacchiamo la corrente; cercheremo domani come fare il c/s dal momento che a prima vista non lo individuamo. Già che siamo qui decidiamo di cenare al bar (che poi è un ristorante), solo all'aperto (tavolo con panche in realtà coperto) perchè all'interno, senza green pass, non ci fanno entrare (verificano scrupolosamente il mio green pass e quello di mia moglie... tutto ok... ma quello di mio figlio non va essendo ormai scaduto il tampone molecolare fatto alla partenza); la cena a base di pesce e crostacei non è male accompagnata da un'ottima Guinness. Due chiacchiere e rientriamo in camper... domattina ci occuperemo del c/s.

GIOVEDI' 05 AGOSTO 2021  
AUGHRIB SLIGO – BERTRAGHBOY BAY  
KM.216 TOTALI KM.2898

Sveglia alla solita ora. Il cielo minaccia pioggia. Prima di partire dobbiamo fare il c/s; per le nere nessun problema.. c'è una botola dietro al bar... per le grigie? La stessa cosa. La roller tank si rivela nuovamente essenziale; per il carico dell'acqua nessun problema da un diverso rubinetto, sufficientemente distante, rispetto a quello per il risciacquo delle cassette.

La destinazione è la **Abbazia di Kylemore** che raggiungiamo intorno alle 12.20... durante il viaggio piove sempre ma appena arriviamo esce il sole. Arrivati al parcheggio per i bus - semivuoto – (**N.53.558331 W.009.890524**) questa volta tocca al mio amico urtare il camper in retro-marcia.... salva il portabici ma rompe il fascione basso... ahi....

Facciamo un salto all'abbazia che visitiamo solo da fuori anche perchè, francamente, gli interni, alla fine, sono sempre gli stessi così come immaginiamo il garden.

Torniamo al camper e colgo l'occasione per fare una visitina all'abbazia con il drone avendo cura di non disturbare... l'edificio è veramente molto bello.

Pranziamo qui e dopo pranzo cogliamo l'occasione per recarci al vicinissimo Parco Nazionale del Connemara che raggiungiamo veramente in pochi minuti.

Parcheggiamo facilmente lungo la strada (**N.53.552513 W.009.949769**) e ci inoltriamo nel parco che è gratuito: c'è solo da decidere quale percorso fare: decidiamo per quello più breve, il giallo, poi, in realtà faremo il verde e infine il blu (lasciamo solo il rosso ovvero la parte più in alto); siamo, comunque, soddisfatti a parte qualche mosquitos di troppo....



Optiamo per andare a Dog's Bay nella Contea di Galway... abbiamo delle coordinate del luogo che, però, ci accorgiamo, dopo aver imboccato una strada così stretta che non sappiamo neppure come fare a rigirare che non sono corrette... proseguiamo con la speranza di trovare alla fine un parcheggio che non c'è; ad un certo punto, quando la cosa si fa veramente difficile, decidiamo di rigirare sfruttando i pochi metri di spazio garantiti dal cancello di ingresso di una casa: tutto è bene quel



che finisce bene a parte la decina e forse più manovre. Alla fine il diversivo si rivela una fortuna anche perché, per arrivare a Dog's Bay, la strada è



altrettanto stretta, ad una corsia, ed essendo passate da poco le 18.00 questa è l'ora in cui la gente va via dalla spiaggia e non, come noi, arriva, per di più, con un mezzo un po' ingombrante.

Arriviamo in fondo senza troppi patemi e grazie al ritardo troviamo pure da parcheggiare.



C'è pure un po' di sole che fa capolino tra le molte nuvole e questo rende questa bellissima spiaggia veramente suggestiva. Si è fatta l'ora di cena e c'è da trovare un luogo adatto anche per dormire... in libera. I serbatoi sono a posto, c'è solo da trovare un luogo adatto che



individuamo lungo la strada costiera con traffico praticamente inesistente: il luogo si chiama Bertraghboy Bay (N.53.433999 W.009.857371) che raggiungiamo in una mezz'ora più o meno.

VENERDI' 06 AGOSTO 2021  
BERTRAGHBOY BAY - DOOLIN  
KM.184 TOTALI KM.3082

Questa notte ha piovuto e c'è stato vento forte; la temperatura è ora sui 15° (in Italia in questo momento c'è il caldo africano con temperature intorno ai 40°); partiamo verso le 9.00 e la nostra prima meta di oggi è la città di Galway ove arriviamo intorno alle 10.30; avevamo individuato il parcheggio della Cattedrale (N.53.274093 W.009.056516); non so mica se si possa stare ma visto che piove e fa freddo e, quindi, c'è poca gente in giro, decidiamo di parcheggiare anche se lungo la strada, nel



posto riservato ai bus turistici (di cui non v'è traccia).

Come prima cosa facciamo un salto a visitare la Cattedrale che è, oggettivamente, bella. Facciamo poi quattro passi diretti verso la via dello shopping (shop street) passando da William Street che si apre con la statua



Eduard Vilde; è una bella via che, re molto colorata; dopo aver fatto che ostriche, ad Eyre Square che to il tempo a disposizione per zo ma decidiamo di lasciare il evitare che, magari mentre l'ac-



dedicata ad Oscar Wilde ed nonostante il cielo grigio, appa-shopping facciamo un salto, anzi trova lì vicino. A questo punto Galway è finito. E' l'ora di pranz-parcheggiare della Cattedrale per qua della pasta sta bollendo, ar-

rivi uno zelante poliziotto che ci manda via... facciamo pochi chilometri anche perchè ci imbattiamo in un inaspettato traffico, con tanto di code, finora sconosciuto in Irlanda: il parcheggio di un ristorante chiuso poco fuori dal centro fa il caso nostro.



Il programma della giornata prevede come destinazione il Nagle's Caravan Park (N.53.016257 W.009.402182) sito in Doolin, che sarebbe la base ideale sia per visitare le poco distanti (7 km ca.) Cliffs of Moher che le Isole Aaran: partono proprio da qui i traghetti. Arriviamo



a Doolin intorno alle 17.00 sotto un cielo grigio ed un vento di diverse decine di nodi...nonostante l'imbarco sia proprio lì le Isole Aaran ce le scordiamo... anche le Cliffs of Moher con le nuvole basse neanche riusciamo a vederle... per questa notte rimaniamo qui e, diciamo, che la soluzione campeggio, è l'ideale. Per domani vedremo di capire come sarà qui il tempo e in caso di brutto tempo vedere se da qualche parte sia migliore; pare che al sud dell'Isola, dalle parti di Cork, il tempo dovrebbe essere bello. Domani vedremo. Intanto io faccio qualche foto all'oceano non proprio tranquillo mentre qualcuno raggiunge a piedi le poche casette di Doolin.

SABATO 07 AGOSTO 2021  
DOOLIN - COBH  
KM.237 TOTALI KM.3319



Dopo una notte di pioggia e vento fortissimo prendiamo la decisione di andarcene e fare rotta verso sud dove il tempo dovrebbe essere migliore; se ci saranno le condizioni torneremo domani alla Cliffs of Moher. Il bello del camper è anche questo, no? Partiamo alle 9.30 e passiamo, per scrupolo, davanti al grande parcheggio delle scogliere di Moher... tempo pessimo, pioggia e vento forte... andiamocene... la prima tappa, di strada, anche se non proprio al sud, sarà **Limerick** ove arriviamo intorno alle 11.30; giriamo un po' per il parcheggio finchè decidiamo di andare al parcheggio del

Castello, semivuoto ma custodito... all'ingresso ci vengono chieste le nostre intenzioni: visitare il Castello, ovvio. Ok, potete parcheggiare ed è pure gratis (N.52.671132 W.008.624980).



**Limerick** sotto il cielo grigio ci appare abbastanza grigia anch'essa, a parte qualche murales. Visitiamo dapprima la cattedrale e poi ci dirigiamo al Milk Market... che pare, quando aperto, come oggi, sia un'attrazione della città... sarà... già che ci siamo, comunque, facciamo un po' di spesa; è abbastanza affollato per cui ci preoccupiamo un po' anche per la mancanza di distanziamento nonostante tutti noi indossiamo le mascherine ffp2.

Rientriamo al camper che è quasi ora di pranzo..., sulla strada ci ricordiamo però di non aver visitato il Castello e, per paura che ce ne chiedano conto, poi, al parcheggio, due di noi si immolano per la visita... nonostante un bel percorso didattico (a misura di scolaresche) l'antico maniero non ci lascia entusiasti carino ma nulla di più.





Adesso che siamo in pace con la coscienza torniamo al parcheggio dove, con somma delusione, nessuno ci calcola e, quindi, nessuno ci chiede conto di quello che abbiamo fatto e della nostra visita al Castello con tanto di prova documentale rappresentato dal biglietto di ingresso; va beh, anche se il parcheggio non è proprio un'amena località, visto che, comunque, siamo in regola, decidiamo di pranzare qui. Dopo pranzo ripartiamo alla volta della nostra destinazione al meridione ovvero Cobh che altro non è che il porto di Cork dalla quale dista una ventina di chilometri; in molti le confondono visto che la foto simbolo delle casette colorate con dietro la maestosa Cattedrale viene spesso associata a Cork con somma delusione dei turisti quando in visita a quest'ultima scoprono che di quel luogo, così

carino, in città non c'è traccia e che si trova, in realtà, a più di venti chilometri. Percorriamo prevalentemente strade a scorrimento veloce, pure un tratto di autostrada, forse allungando un po' però, quando giungiamo a destinazione, intorno alle 17.00, c'è un bellissimo sole e 20° segno che le previsioni meteorologiche, così come la nostra decisione di venire qui, erano state azzeccate.

A **Cobh** c'è un parcheggio con c/s lungomare veramente comodo poco distante dal centro ad un co-



sto contenuto (€10,00) (N.51.846921 W.008.308574): per fortuna troviamo posto visto il tempo bello ed il primo giorno del weekend. Giusto il tempo di sistemare i camper che ci incamminiamo (quindi a piedi) verso il centro che è veramente vicino: ci sarebbe il Museo del Titanic (in questo porto lo stesso fece scalo dopo essere salpato da Belfast e prima di prendere la rotta, senza ritorno, per le americhe; non lo visitiamo anche perchè alle 17.00 chiude. A



Cobh c'è anche una Statua dedicata ad Annie Moore, ovvero la “migrante zero”, cioè una ragazzina sui 15 anni che il Capodanno del 1892 entrò, prima donna, nella grande stanza dell'Immigration Bureau, la stazio-



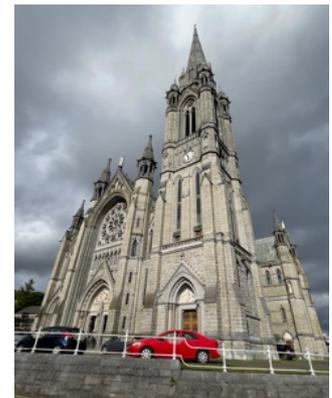
ne nuova di zecca per le ispezioni federali costruita ad Ellis Island, New York.. quando gli Ispettori dicevano “Avanti le donne ed i bambini”.

Arriviamo in centro e, come prima cosa, ci inerpicchiamo per la ripida stradina che conduce al punto ideale per vedere e fotografare le casette colorate con sullo sfondo la Cat-



tedrale: faccio pure volare il drone anche se basso basso e per poco tempo visto che Cobh è anche porto della Marina Militare irlandese – con tanto di navi militari alla fonda – e non vorrei passare un guaio.

Proseguiamo la salita e poi riscendiamo dall'altro lato, quello della Cattedrale, da vicino ancor più maestosa... la visitiamo anche all'interno nonostante vi sia in corso la Messa... ovviamente facciamo attenzione a non disturbare. Proseguiamo



la passeggiata per Cobh fino all'ora di cena quando rientriamo verso il camper. Dopocena, complice anche il clima mite, decidiamo di farci un'altra passeggiata in centro per gustarci un boccale di Guinness che, prima di andare a letto, si rivelerà proprio un toccasana.

DOMENICA 08 AGOSTO 2021  
COBH – CARRIGAHOLT BAY  
KM.310 TOTALI KM.3629

Sveglia presto sotto un bel sole e, dopo il c/s, alle 8.15, siamo sulla strada per l'aeroporto di Cork dove abbiamo prenotato al drive in il tampono rapido per mio figlio, unico senza doppia dose di vaccino e, quindi, per lasciare l'Irlanda o meglio per rientrare in Italia necessita di un tampono antigenico negativo: come si diceva rientrerà in aereo (come era venuto) martedì 10 agosto con il volo Dublino - Roma delle 6.40... noi, invece, prenderemo il traghetto, lo stesso giorno, alle 16.00.



Arrivati all'aeroporto devo dire che troviamo tutto organizzato in maniera impeccabile tanto che alle 9.15 siamo già in movimento, rotta verso nord, ovvero le **Cliffs Of Moher**. Questo significa che le previsioni meteo si sono rivelate esatte ed infatti nel giro di un paio d'ore – tanto quanto ci vorrà per raggiungerle – anche lassù uscirà il sole.

Arriviamo a destinazione, dopo un tranquillo viaggio sulla N68 intorno alle 11.40; parcheggiamo agevolmente sul grande parcheggio di fronte all'ingresso (cioè dall'altra parte della strada) (**N.52.972592 W.009.423418**), paghiamo tre biglietti (cioè tre adulti, che nessuno ci chiederà) e ci incamminiamo, sotto il sole e con un po' di vento anche se,

tutto sommato, accettabile.

Percorriamo prima il lato destro guardando il mare partendo dal centro visitatori, oltrepassando anche il sentiero piastrellato che si snoda lungo la scogliera; da entrambe le estremità del sito turistico si può anche proseguire per il sentiero sterrato e si può anche oltrepassare la balaustra in pietra che oltre preservare dal rischio cadute ostruisce, però, in parte, la vista.

Per pranzo torniamo in camper e dopo riprendiamo il percorso dall'altro lato... non arriveremo fino ad Hags Head che dista 5 km ma percorriamo quanto basta per essere più che soddisfatti.



Riesco anche a far volare il drone anche se... un guardiano mi dice che nei pressi del centro visitatori non si

può; ok, mi scuso e atterro subito... il guardiano a questo punto mi chiede gentilmente se gli posso far vedere le immagini.... poca cosa ma quanto basta per ringraziarmi con tanto di occhiolino.



Lasciamo le scogliere di Moher intorno alle 16.00 diretti a Loop Head per una strada bellissima che costeggia le Cliffs of Kilkee

(N.52.675882 W.009.675518) qui non c'è quasi nessuno... praticamente ci dobbiamo fermare ogni dieci metri per ammirare panorami mozzafiato ripresi anche da numerosi voli con il drone... fino a destinazione finale... il Faro di Loop Head, la punta del



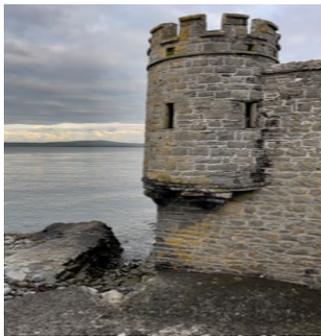
promontorio omonimo che dall'alto mostra (al drone) la scritta a caratteri cubitali "45 EIRE" (N.52.560932 W.009.930369). Potremmo anche dormire qui... al parcheggio, deserto, c'è anche un altro camper... però, pare che non prendano i telefoni per cui decidiamo di riavvicinarci al centro abitato; ci fermeremo al parcheggio del Castello (rudere) di Carrigaholt Bay (N.52.600098 W.009.702327) qui facciamo un giro ma nulla di più... ceniamo e dopo quattro chiacchiere con gli amici, tutti a dormire.



promontorio omonimo che dall'alto mostra (al drone) la scritta a caratteri cubitali "45 EIRE" (N.52.560932 W.009.930369). Potremmo anche dormire qui... al parcheggio, deserto, c'è anche un altro camper... però, pare che non prendano i telefoni per cui decidiamo di riavvicinarci al centro abitato; ci fermeremo al parcheggio del Castello (rudere) di Carrigaholt Bay (N.52.600098 W.009.702327) qui facciamo un giro ma nulla di più... ceniamo e dopo quattro chiacchiere con gli amici, tutti a dormire.



anche un altro camper... però, pare che non prendano i telefoni per cui decidiamo di riavvicinarci al centro abitato; ci fermeremo al parcheggio del Castello (rudere) di Carrigaholt Bay (N.52.600098 W.009.702327) qui facciamo un giro ma nulla di più... ceniamo e dopo quattro chiacchiere con gli amici, tutti a dormire.



anche un altro camper... però, pare che non prendano i telefoni per cui decidiamo di riavvicinarci al centro abitato; ci fermeremo al parcheggio del Castello (rudere) di Carrigaholt Bay (N.52.600098 W.009.702327) qui facciamo un giro ma nulla di più... ceniamo e dopo quattro chiacchiere con gli amici, tutti a dormire.



LUNEDI' 09 AGOSTO 2021  
CARRIGAHOLT BAY - DUBLINO  
KM.399 TOTALI KM.4028

Partenza ore 9.00... sono ritornati i 15° e la pioggia. La destinazione che abbiamo programmato ieri sera è Dingle, poi Inch beach nel Kerry e infine Dublino.



Dopo una mezz'ora di viaggio il navigatore ci fa svoltare a destra e... la strada finisce. C'è da prendere un traghetto che taglia il fiume Shannon (tra Tarbert e Killimer) sull'estuario.. sta piovendo ed il traghetto non si vede... facciamo un summit: attendiamo il traghetto, lo paghiamo... oppure... scegliamo oppure. Domani prima delle 6.00 della mattina dobbiamo essere all'Aeroporto di Dublino quindi decidiamo di lasciare il Kerry per un prossimo viaggio e facciamo rotta su Dublino. Per l'ora di pranzo , dopo un paio d'ore di viaggio, dovremmo essere dalle parti di **Cashel Castle** o meglio **Rock of Cashel nel Tipperary**: questa sarà la nostra prossima destinazione.

Dopo un po' di difficoltà a trovare il parcheggio (che c'è ed è anche comodo per la visita del Castello) (N.52.520217 W.007.888404) ci sistemiamo sul posto dei bus turistici e pranziamo. Dopo pranzo sotto un timido sole ci incamminiamo per la Rocca, in verità molto suggestiva: al botteghino ci chiedono quanti siamo (siete una famiglia? Due per la precisione... prego, avanti... non abbiamo capito se è gratis oggi oppure lo è sempre... va beh, approfittiamo). Dopo la visita alla Rocca ci facciamo un giro anche al centro del paese ed approfittiamo per fare spesa.

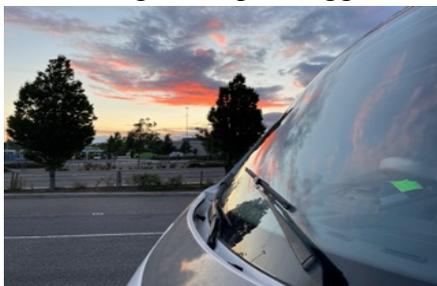


Ritornati al parcheggio bellissimo Castle... bellissimo... rientro viene giù uno scrocco che spiova anche per pagare il parcheggio alla volta di Dublino. service e ne individuiamo tale grazie ad una app per



ma, purtroppo, non il c/s. Che facciamo. Non abbiamo prenotato niente e l'idea sarebbe quella di pernottare, in libera, al parcheggio vicino alla stazione del tram Red Cow, sufficientemente vicino all'aeroporto e al centro; non possiamo andare in campeggio (sempre che ci sia posto) perchè domattina alle 5.30 dovremmo uscire per accompagnare il figlio all'aeroporto e il campeggio a quell'ora non ce lo permetterebbe. Però possiamo ritornare al Camac Valley dove avevamo pernottato all'arrivo per chiedere se ci fanno fare il c/s: l'idea si rivelerà giusta...la reception è chiusa, sono quasi le 20.00, ma il proprietario che abita appena fuori del campeggio ci riconosce e per 10 euro (non è poco ma ci serviva) ci fa fare il c/s. A questo punto il problema più grosso l'abbiamo risolto e possiamo dirigerci al parcheggio Red Cow che dista, peraltro, pochi chilometri dal campeggio.

Quando arriviamo ci rendiamo conto che il grande parcheggio è semivuoto e noi siamo gli unici due camper. Parcheggiamo in una parte pianeggiante (occupando tre stalli ciascuno), ne paghiamo uno (€5,40) per camper e decidiamo che qui, una notte, si può restare; anzi vicino c'è la fermata del tram che in mezz'ora ti porta in centro, ogni dieci minuti; alla fermata ci sono numerosi vigilanti privati e questo ci dà sicurezza. O forse no. Ceniamo e decidiamo anche di andare in centro per una visita di



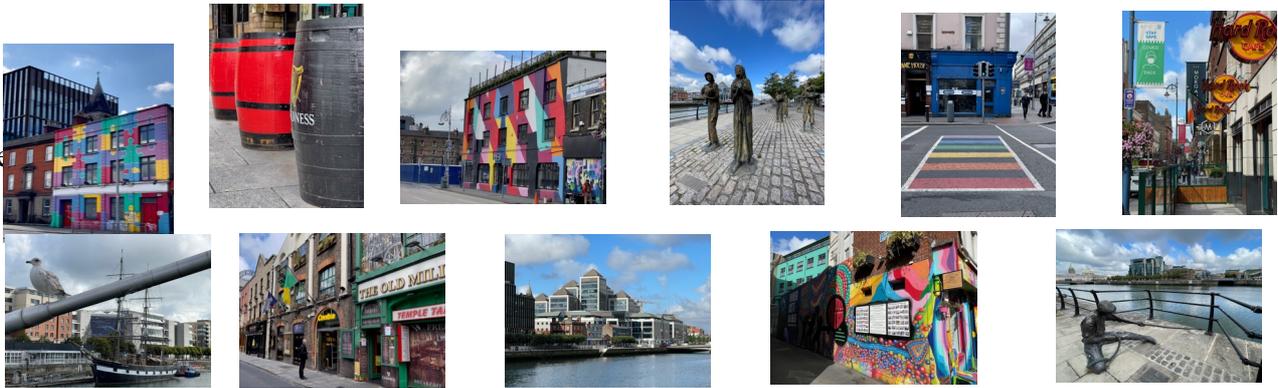
Dublino by night. Prendiamo il tram, comodissimo anche se, una volta saliti, capiamo la ragione di tutta quella vigilanza privata, anche all'interno del tram... Dublino, di notte, vista da dentro il tram non appare poi così tranquilla; arrivati in centro facciamo un giro e la prima impressione è confermata... anche luoghi come Grafton street di notte non appaiono poi così ben frequentati. Prendiamo il tram per il rientro quasi a mezzanotte anche se arriviamo, senza nessun problema, al parcheggio a quest'ora vuoto a parte i nostri camper

Dublino by night. Prendiamo il tram, comodissimo anche se, una volta saliti, capiamo la ragione di tutta quella vigilanza privata, anche all'interno del tram... Dublino, di notte, vista da dentro il tram non appare poi così tranquilla; arrivati in centro facciamo un giro e la prima impressione è confermata... anche luoghi come Grafton street di notte non appaiono poi così ben frequentati. Prendiamo il tram per il rientro quasi a mezzanotte anche se arriviamo, senza nessun problema, al parcheggio a quest'ora vuoto a parte i nostri camper



MARTEDI' 10 AGOSTO 2021  
 DUBLINO – CHERBOURG  
 KM.46 TOTALI KM.4074

Sveglia alle 5.00; dobbiamo percorrere 25 km di autostrada per l'aeroporto anche se a quest'ora non ci dovrebbe essere molto traffico. In effetti alle 5.40 siamo all'aeroporto in perfetto orario; salutiamo il figlio che rientra in aereo e rigiriamo il camper per tornare al parcheggio (il biglietto fatto ieri vale 24 ore) per farci anche un sonnellino. Intorno alle 10.00 siamo già in tram per un saluto a Dublino... completiamo il giro fatto ieri sera e dieci giorni fa; pranziamo in William street a Busy Feet



alle 14.00 prendiamo il tram per tornare ai camper...

Alle 15.00 siamo al porto (**N.53.347998 W.006.197638**) pronti ad imbarcarci sulla W.B. Yeats, la



stessa bella nave dell'andata. Qui i controlli, rispetto a quelli dell'andata, sono quasi un pro forma... comunque verificano tutto, anche il green pass.

Saliti a bordo ci aspetta una traversata più tranquilla dell'andata... infatti il mare è una tavola. Ci facciamo un aperiticon del Cremant acquistato in Francia all'andata, ceniamo e dopo quattro chiacchiere con gli amici, guadagniamo la nostra cabina.



MERCOLEDI' 11 AGOSTO 2021  
 CHERBOURG – MERS LES BAINS  
 KM.387 TOTALI KM.4461

Dopo una traversata tranquillissima arriviamo puntuali al porto di Cherbourg alle 11.00, ora locale (cioè rimettendo avanti l'orologio di un'ora); alle 11.40, dopo aver fatto gasolio poco fuori dal porto, ci mettiamo in viaggio per la nostra destinazione, Le Treport - Mer les Bains, in Normandia. Questa località che non si trova sulla via più breve per l'Italia – ma, infatti, non vogliamo percorrere la via più breve ma vogliamo prendercela con un po' di calma – l'avevamo gettonata prima di partire tanto più che questa cittadina non l'avevamo inserita, non so perchè, nel programma del



nostro viaggio in Normandia e Bretagna che abbiamo fatto nel 2018.

Intorno alle ore di pranzo siamo dalle parti di **Point du Hoc...** (N.49.391937 W000.990259) questa località, invece, è una vecchia conoscenza, cioè c'eravamo già stati tre anni fa ma questa volta abbiamo un qualcosa che la volta scorsa non avevamo: il piccolo drone. In effetti solo con la vista dal-



l'alto questo luogo simbolo della battaglia svoltasi all'alba del 6 giugno 1944, tra le truppe degli Stati Uniti e le forze tedesche, nel corso dell'Operazione Overlord, si ha l'idea di quanto terribili debbano essere stati i bombardamenti da parte degli aerei e delle navi degli alleati.

A parte questo altro elemento di novità per noi è la temperatura: sono 27°, possiamo addirittura pranzare all'aperto cosa che, in Irlanda, non avevamo mai potuto fare. Ripartiamo alle 15.30 e arriviamo a **Le Treport - Mers Les Bains** poco prima delle 20.00: avevamo le coordinate di un'area camper che si trova vicina alla passeggiata lungomare ma, appena ar-

rivati, notiamo il cartello "Complet" che ci ricorda che è piena: poco male, in questo caso, anche altri camper devono aver avuto la stessa sorte per cui non facciamo altro che accodarci a loro lungo la strada ove, senza dare fastidio a nessuno, pernosteremo in buona compagnia (N.50.059659 E. 001.389464 Est e non più Ovest). Abbiamo giusto il tempo per cenare, velocemente, per non perderci il tramonto sulla spiaggia che raggiungiamo con una passeggiata di un quarto d'ora:



bellissimo e suggestivo come bellissime e suggestive sono sia Mers Les Bains che, anche se diversa, Le Treport, che si trovano una attaccata all'altra. L'impressione che riceviamo è duplice: come abbiamo fatto l'altra volta che siamo arrivati quassù a non includerla tra le nostre mete e l'altra è una delle cittadine più suggestive che abbiamo incontrato girando per l'Europa, forse seconda, solo a Bruges ed a Rothemburg ob der Tauber.



GIOVEDI' 12 AGOSTO 2021  
MERS LES BAINS - LANGRES  
KM.533 TOTALI KM.4994

Si riprende la marcia di avvicinamento a casa che abbiamo programmato di raggiungere per la vigilia di Ferragosto. Prima di partire non mi faccio mancare, con la scusa di fare un po' di movimento, una bella passeggiata di nuovo a Mers Les Bains così come il c/s presso un area di servizio perfettamente efficiente a pochi chilometri (solo per il carico è necessario un gettone che ti consegnano alla cassa del distributore) **(N.50.060500 E.001.410100)**.



Completate le operazioni - sono ormai passate le 9.00 - e ci mettiamo in viaggio in direzione sud... verso l'ora di pranzo siamo in zona **Reims**: decidiamo di fare tappa qui: il parcheggio che riteniamo più comodo tra quelli segnalati dalle varie app è quello del supermercato (N.49.251782 E.004.046931); ci sono anche un paio di camper; parcheggiamo, scarichiamo le biciclette e decidiamo di pranzare e poi fare un salto in centro, per visitare, prima di ogni cosa, la famosa Cattedrale; senonchè notiamo un paio di nullafacenti che stanno sorseggiando birra con delle facce poco raccomandabili... ma va beh... e invece no... ci si avvicina un signore anziano che ci chiede se parliamo francese e comunque ci spiega e ci fa capire che è meglio che ce ne andiamo che in questo posto “rubano”. Dopo averlo ringraziato, facciamo due più due, ricarichiamo le bici sul portabici, le incateniamo e pranziamo; giusto il tempo di prenderci il caffè che ripartiamo e ci spostiamo di pochi chilometri, in un altro parcheggio, vicino allo stadio, questo pieno di camper con alcuni posti all'ombra altrettanto vicino al centro ed all'apparenza molto più tranquillo e sicuro **(N.49.244847 E.004.026935)**. Scarichiamo nuovamente le bici e ci dirigiamo verso il centro, obiettivo la Cattedrale,



capolavoro del gotico francese, ricca di tesori d'arte e luogo eletto per l'incoronazione di quasi tutti i re di Francia. Poi le Palais du Tau, un veloce giro per il centro fino alla Porta di Mars ed il suo parco; Ripartiamo dopo le 17.00; nella regione dello Champagne

usciamo dall'autostrada per fare carburante; in questo caso giriamo un po' senza trovare una stazione di servizio vicino; poco male... risparmiamo un po' di autostrada percorrendo un tratto della strada turistica dello Champagne. Avvicinandosi l'ora di cena individuamo un'area camper nella cittadina medievale di **Langres**: inseriamo le coordinate sui navigatori e, giunti a destinazione,

come qualche volta capita, non approdiamo a nessuna area camper pur avendo inserito correttamente le coordinate; non è possibile; ho letto su internet che ci deve essere una nuova area camper automatizzata; ah ecco, le coordinate sono diverse. Le inseriamo sul navigatore il quale, puntualmente, da dove ci troviamo ci fa fare una strada assurda, strettissima, in mezzo a palazzi popolari che ci fanno venire lo sconforto quando, per fortuna, ci appare: in effetti è un'area camper molto efficiente che si raggiungeva agevolmente da un'altra strada, prendendola dalla rotonda che si trova ad un passo dal centro storico: c'è posto e dopo aver atteso che un camper prima di noi riuscisse ad entrare dopo aver “litigato” per un po' con il – in verità non difficile - sistema automatico di accesso. Ci sistemiamo, attacchiamo la corrente 220 (dotata di password che si trova sul ticket di ingresso) e, finalmente, ceniamo: nessuno ha voglia di andare in centro per cui faccio volare il drone ma dalle immagini, quasi notturne, si vede ben poco per cui dopo aver fatto quattro chiacchiere andiamo a dormire.

VENERDI' 13 AGOSTO 2021  
LANGRES - AOSTA  
KM.452 TOTALI KM.5446

Francamente mi dispiace lasciare Langres senza aver dato nemmeno un'occhiata per cui approfitto per fare una camminata mattutina e vado in centro storico che si trova veramente vicino (rendendomi conto di quanto fosse agevole la strada per arrivare all'area camper anche se, a dire della verità, mal segnalata); alle 7.30 la città ancora dorme; è aperto solo il fornaio: bene, al rientro prenderò baguettes e croissants per tutti. La cittadina medievale non è



male con case con e le imbianche, chiesa sore che parcheggio-



le sue le finestre poste la bella



gotica e le mura; c'è anche un ascensore fino al centro partendo da un giro dove noto diversi camper. Al ritorno la colazione ed il pane e... dopo il

c/s partiamo: sempre direzione sud anche se c'è da sciogliere un dubbio: facciamo il traforo del Monte Bianco o passiamo dal Moncenisio? Non è una questione di risparmio anche perchè a conti fatti per il Moncenisio è più lunga ma ciò che ci fa optare per il traforo è sia il fatto che pare che non ci dovrebbe essere particolare fila ma, soprattutto, il camper dei nostri amici ha segnalato problema ai freni (pasticche usurate) per cui i tornanti del Moncenisio, soprattutto a scendere, diciamo che...sono sconsigliati.

Ci fermiamo per strada giusto per un caffè e poi a pranzo lungo l'autostrada: anzi riusciamo anche a parcheggiare all'ombra e a mangiare fuori sui nostri tavolini da campeggio senza che nessuno ci dica niente; ripartiamo senza fare gasolio che faremo fuori dall'autostrada ad un prezzo molto più umano (€1,409/lit) dalle parti di Bonneville; arriviamo al traforo del Montebianco senza fare alcuna fila intorno alle 16.00 (per chi, in senso inverso, esce dall'Italia c'è da fare, invece, un'attesa di un'ora): non ci chiedono i documenti, non ci chiedono i green-pass, ci fanno ovviamente pagare €61,70 solo, però, dopo averci misurato attentamente con una sbarra della misura "paghi più/paghi meno", in pratica sopra o sotto 3 metri, che l'addetto passa lungo tutto il camper.



Dopo circa un'ora siamo ad **Aosta** all'area camper comunale, bruttina ma funzionale e vicinissima al centro: costa €1,00 all'ora ma dalle 20.00 alle 8.00 non si paga per cui con €4,00 siamo coperti fino domattina alle 9.00 ovvero fin quando abbiamo programmato di partire.

Il centro è veramente vicino per cui non scarichiamo le bici e ci facciamo una bella passeggiata. Rientriamo in camper per fare un aperitivo tra di noi: è l'ultima sera di questo viaggio e quella dell'aperitivo è diventata ormai una ricorrenza, quest'anno lo faremo con Veuve Clicquot di Reims. Riusciamo anche a piazzare un tavolino sul piccolo pezzettino di prato che c'è all'interno dell'area camper; anzi ci ceniamo pure dopo esserci scusati con la coppia bolognese del camper frontista la quale si mette a fare due chiacchiere con noi ricordando, ciascuno, i molti viaggi fatti in camper in giro per l'Europa.

Siamo indecisi se tornare a fare quattro passi: la stanchezza, se non la pigrizia, però prende il sopravvento e così andiamo a dormire.

SABATO 14 AGOSTO 2021  
AOSTA - PERUGIA  
KM.633 TOTALI KM.6079



Visto che ci sono, il tempo è bellissimo, il cielo azzurro perchè non fare una camminata stamattina... e poi partire... per fortuna non dobbiamo fare il c/s, perchè un camper straniero sbagliando manovra è finito con la ruota posteriore dentro il pozzetto di scarico delle grigie (mal posizionato) e, purtroppo, non riesce più ad uscire,



quando tutti gli chiediamo se ha bisogno di una mano ci risponde gentilmente di no che ha già chiamato il soccorso stradale). Partiamo intorno alle 9.00 con l'orecchio su isoradio: è la vigilia di ferragosto e temiamo le solite code che però, per nostra fortuna, non incontriamo. Almeno la mattina.

A Reggio Emilia usciamo dall'autostrada per cercare un posto dove pranzare con un po' d'ombra: fa un caldo assurdo (più di 45°) e ora mi sto rendendo conto che non funziona l'aria condizionata del ducato (saprò dopo che si trattava del reostato bruciato); giriamo un po' e di ombra ne troviamo giusto poca poca... tanto che decidiamo di pranzare in camper confidando sul Viesia che, con queste temperature, ovviamente, fa quel che può.

Ripartiamo verso le 14.00 con 37° e tutto procede tranquillo finchè, subito dopo la variante di valico, dalle parti di Barberino del Mugello è stata istituita l'uscita obbligatoria dopo un po' di coda a causa di un veicolo che si è incendiato in galleria... il termometro del Ducato segna 50° e non so se il Padre Eterno si è messo una mano sulla coscienza perchè per tutto il tratto, tra la coda in autostrada ed il serpentone di auto sul passo della Futa, l'aria condizionata ha funzionato; rientrati in autostrada non ha funzionato più ma ormai il più era stato fatto; ci fermiamo prima di uscire dall'autostrada a Valdichiana per il c/s e per salutarci con gli amici, ognuno da qui in avanti proseguirà verso la propria casa.



Che dire: siamo contenti innanzi tutto che tutto sia filato liscio, prima cosa la questione Covid19 che tanto faceva impensierire; grazie al camper non abbiamo avuto particolari contatti esterni per cui le possibili occasioni di contagio, veramente, sono state ridotte all'osso. I controlli ci sono stati ma niente di trascendentale; l'Irlanda ci è piaciuta molto; è stato, tutto sommato, agevole percorrere le sue strade strette con mano sinistra; non abbiamo incontrato in Irlanda un solo camper italiano e, comunque, pochissimi turisti italiani in genere. Abbiamo percorso **6079 chilometri in tutto di cui 2175 in Irlanda** in 14 giorni: non abbiamo avuto il tempo di visitare il sud, Dingle, il Kerry, Glendalough e chissà quanti altri luoghi fantastici: una ragione in più per tornarci di nuovo.....